SESTRI: LA SCELTA IN VIA DI DEFINIZIONE, IL POLO CULTURALE GESTITO DALLA SOCIETÀ PUBBLICA

Palazzo Fascie passa a Mediaterraneo

La struttura che ospita museo cittadino e biblioteca alla partecipata del Comune

SARA OLIVIERI

PALAZZO FASCIE

Definito il "palazzo della cultura", ospita:

- Al piano terra la sede dell'Anpi e uno spazio espositivo
- Al primo piano la biblioteca comunale e la sala Bo per esposizioni e incontri pubblici
- Al secondo piano l'archivio storico comunale e uno spazio per bambini
- Al terzo e quarto piano il Museo archeologico e della città di Sestri Levante (Musel)

MEDIATERRANEO SERVIZI

Società partecipata al 100 % dal Comune, gestisce il centro congressi del convento dell'Annunziata, l'arena Conchiglia e i suoi parcheggi, lo lat, il bike sharing, gli spazi pubblicitari sull'arredo urbano, la promozione del territorio a fini turistici. La squadra conta due persone oltre all'amministratore unico della società

SESTRI LEVANTE. Dopo l'arena Conchiglia, il bike sharing e la pubblicità sull'arredo pubblico, anche Palazzo Fascie – il palazzo della Cultura, sede della biblioteca e del Museo archeologico e della città di Sestri Levante (Musel) – si prepara a uscire dalle dirette competenze del Comune per entrare in quelle di Mediaterraneo Servizi. Ovvero, la società partecipata al cento per cento dal Comune, sorta nel 2013 dalle ceneri della fondazione omonima, ormai liquidata.

L'amministrazione comunale sta lavorando al passaggio di gestione dei servizi, per presentarlo e proporlo all'assemblea consiliare nella seduta prenatalizia e poi attuarlo, se tutto filerà liscio, già all'inizio del nuovo anno. Il personale della biblioteca e del Musel, coinvolto nel cambiamento, è stato informato piuttosto di recente con una lettera inviata dall'ente, ma il progetto pare bolla in pentola da qualche tempo, prima limitato solo alla biglietteria del museo e poi esteso a tutti i servizi che trovano casa a Palazzo Fascie. In attesa di atti ufficiali ed esaustivi sul passaggio di gestione, qualche preoccupazione si diffonde e c'è chi teme "l'esternalizzazione" delle attività culturali che rappresentano uno dei fiori all'occhiello della città. «Non ci sarà nessuna esternalizzazione – ribatte la sindaca Valentina Ghio, confermando il piano in corso -. Mediaterraneo è una società pubblica, controllata dal Comune e il passaggio di gestione non cambierà lo status dei servizi né l'inquadramento dei lavoratori. Tutti gli atti relativi dovranno comunque passare dalla giunta e se necessario dal consiglio comunale. L'operazione è articolata: la stiamo definendo, ma la prossima settimana dovremo avere il quadro completo».

Uno dei nodi più delicati riguarda il personale. La sindaca spiega che le loro condizioni contrattuali non subiranno cambiamenti. Quale sarà il futuro datore di lavoro – ancora il Comune o Mediaterraneo – è un aspetto da chiarire nelle prossime ore. «Stiamo facendo alcuni approfondimenti – afferma Ghio – ma lo status dei dipendenti non cambierà e il punto di riferimento rimarrà l'ufficio Personale del Comune. L'obiettivo del passaggio di gestione è migliorare l'efficienza dei servizi e ottenere risparmio economico».

LA SINDACA GHIO

«Non muterà lo status dei servizi né cambierà l'inquadramento dei lavoratori»

Il museo archeologico e della città è da tempo nel mirino di chi lo considera uno spreco, una fonte di spese e scarsi incassi. L'amministrazione comunale ha sempre replicato alle polemiche, sollevate anzitutto dal consigliere Marco Conti (Popolo per Sestri), difendendo il Musel e le attività promosse, considerate un valore aggiunto per la cultura cittadina, da sostenere senza badare troppo agli incassi. Lo stesso approccio sarà mantenuto anche dopo il passaggio di gestione alla società Mediaterraneo Servizi? Il direttore del Musel, Fabrizio Benente, non lo sa e non si esprime. «Sono a conoscenza dei cambiamenti in corso, ma aspetto di capire quali scenari comporteranno – risponde -. Una volta che avrò il quadro più chiaro farò le mie valutazioni». Alla finestra c'è anche il consigliere Martino Tassano (Movimento Cinque Stelle): «Aspettiamo di leggere la pratica, vedere i contenuti e quali sono le migliorie previste per il Musel – afferma -. Il museo rappresenta l'identità sestrina e non vorremmo che cadesse nel dimenticatoio. Ci preme che si arricchisca, che sia sempre più vivo, e che le competenze del direttore, un archeologo, non vadano disperse».

sara.olivieri@hotmail.com

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI